

Alla Cala una estemporanea con le opere di un centinaio di artisti anche stranieri per celebrare la Giornata della consapevolezza. In serata uno spettacolo al Politeama per chiedere più attenzione

## Pittori in campo per l'autismo e l'Ucraina

**Davide Ferrara**

Una estemporanea di pittura che ha visto l'impegno di un centinaio di artisti, anche stranieri, per celebrare la Giornata della consapevolezza dell'autismo. L'iniziativa, dal titolo *I pittori abbracciano i bambini autistici ucraini*, è stata organizzata dall'associazione Agsas onlus, (l'Associazione genitori soggetti autistici solidali) in collaborazione con l'Associazione Autismi, sotto la direzione artistica di Pippo Buscemi, e patrocinata dal Comune e dall'assessorato alle Culture.

Così per tutta la giornata, dalle 9 alle 18, sfidando la pioggia lungo il porto turistico della Cala, più precisamente all'altezza del Circolo dei canottieri, i pittori hanno dato vita ad opere ispirate e pensate ai fatti ucraini e alla condizione che vivono in questo momento i bambini affetti da autismo. «In occasione di questa giornata - dice Luigi Aloisi, presidente dell'associazione Agsas - abbiamo organizzato questa estemporanea di pittura, dove cento e più artisti si sono cimentati, secondo sentire, il dramma che vivono i bambini autistici che vivono in Ucraina». Una manifestazione intensa che ha raccolto tantissima partecipazione ed attratto gente anche per le opere. Durante la mattina è anche intervenuto il sindaco Leoluca Orlando, che ha premiato gli artisti con una medaglia e un attestato: «Chi soffre di questo disturbo - ha dichiarato - deve essere aiutato a comunicare. E questo è un obiettivo che riguarda tutti». «Un'iniziativa dall'alto valore simbolico - ha aggiunto l'assessore alle Culture, Mario Zito - in un momento in cui agli artisti viene richiesto di rispondere alla guerra con le proprie armi: pennelli, colori, tele...».



Alla Cala. Luigi Aloisi di Agsas con Santina Calsabianca di Autismi FOTO DAVIFE

«I quadri realizzati dagli artisti - afferma Luigi Aloisi - li esporremo poi in una galleria virtuale della nostra associazione, sul sito [www.autismoperche.it](http://www.autismoperche.it), e saranno poi dati a coloro che faranno donazioni e il ricavato sarà inviato ai centri per l'autismo in Ucraina».

Nella serata di ieri al Politeama un altro filone di iniziative organizzate da ParlAutismo onlus: sul palco del teatro si sono avvicendate le varie associazioni che hanno atleti autistici, fra cui i Delfini Blu. Sono stati consegnati premi, donati e consegnate targhe. Presenti anche gli ultras rosanero della Curva Nord, che hanno esposto uno striscione nel segno della solidarietà e dell'impegno contro l'autismo.

Un modo per testimoniare che i tifosi di calcio non pensano solo al pallone. In scena una performance che ha voluto attirare l'attenzione sul fenomeno e sul modo di affrontarlo. Presenti Davide Faraone come papà e testimonial, Lello Analfino, Matranga e Minafo come artisti e Gianfranco Micciché per l'Ars, che ha patrocinato la serata.

Anche a Monreale si è svolta un'iniziativa per la giornata della consapevolezza dell'autismo: infatti, a Casa cultura Santa Caterina ha avuto luogo un incontro-dibattito sul tema Autismo io sono consapevole e tu? organizzato dal Comune in sinergia con l'associazione Con-Vi-Vi L'Autismo. (\*DAVIFE\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per alunni speciali**

### E a Trabia una stanza Snoezelen

**Fabio Lo Bono**

**TRABIA**

È stata inaugurata nella sede centrale dell'istituto comprensivo Giovanni XXIII di Trabia la prima stanza Snoezelen della provincia. In Italia se ne contano meno di trenta. Realizzare uno spazio Snoezelen significa utilizzare la forza di tutti i linguaggi comunicativi per offrire agli alunni con bisogni speciali la possibilità di esprimere bisogni ed emozioni, portando in luce sé stessi. Si tratta di un luogo in cui poter usufruire di una varietà di stimoli legati a mondi sensoriali differenti (visivi, uditivi, tattili, olfattivi, propriocettivi, vestibolari e gustativi). «La stanza Snoezelen è un ulteriore, tassello nella connotazione inclusiva della scuola. - spiega la preside Giusi Conti -. Desideriamo che gli alunni sperimentino un approccio olistico, l'accoglienza della persona nella sua interezza, l'incontro con l'altro in un ambiente favorevole nel quale migliorare il proprio benessere e quindi la propria capacità di apprendimento. Installare la stanza Snoezelen ha richiesto lavoro collettivo, risorse e impegno. Perché possa svilupparsi in tutte le sue potenzialità, sono già state tracciate le azioni tendenti alla formazione di valide professionalità interne; nello stesso tempo si sono gettate le basi per realizzare anche alleanze territoriali». (\*FALOB\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Denora: «Si riparte dopo la pandemia»**

### Inclusione e sport Il lancio del Gonzaga

Una giornata di inclusione e apertura alla città quella che si è vissuta ieri all'istituto Gonzaga. Il campus, infatti, ha aperto le sue porte a tutti i ragazzi, iscritti e non, e alle loro famiglie, mettendo a disposizione gratuitamente oltre 50 tra laboratori ed educatori del campus ed anche la mensa: «È la ripresa di un desiderio di normalità dopo la fine della pandemia - afferma padre Vitangelo Denora, direttore generale del Gonzaga campus - appena è stato possibile abbiamo voluto rimettere al centro nuovamente le relazioni, che fanno crescere i piccoli ma fanno bene a tutti».

Tante le famiglie che hanno partecipato all'evento e approfittato dell'iniziativa, anche prendendo attivamente parte ad alcune attività, come nel caso del laboratorio di *debate* (dibattito in inglese), dove adulti e più piccoli si sono riuniti a piccoli gruppi e sorvegliando un tema e la relativa posizione da assumere in merito: «Un laboratorio che insegna a vincere l'arroganza e usare bene le parole - spiega Giovanni Inzerillo, docente dell'istituto - perché si è costretti ad ascoltare la tesi altrui e inoltre sorteggiando il ruolo all'interno del dibattito si è anche costretti a sostenere tesi contrarie alle proprie».

Alcune attività sportive, invece,

si sono svolte all'interno della palestra del campus, anche per via del tempo incerto, dove i bambini e i ragazzi più grandi hanno potuto giocare a pallavolo ed altri sport: «È una bellissima giornata - dicono alcuni genitori - per i bambini, soprattutto per poter riprendere la socialità, lo sport e l'inclusione».

Inclusione che è avvenuta a 360 gradi, grazie anche alla partecipazione dell'Istituto Arrupe: erano presenti infatti, oltre al presidente Giovanni Notari, la sociologa Anna Staropoli con due ragazzi del progetto Mi casa tu casa. I ragazzi, Amadou Diallo e Diin Diallo, originari della Guinea, hanno creato dei giochi che hanno come scopo la conoscenza interculturale e la collaborazione: «Sono dei giochi - dicono i due ragazzi - che aiutano la comunicazione e la condivisione delle idee, per essere cittadini attivi non c'è bisogno di documenti, bisogna essere se stessi». Durante la giornata i ragazzi con le proprie famiglie hanno anche avuto la possibilità di visitare, a cento anni dalla sua nascita, una mostra itinerante dedicata a Gianni Rodari, concessa dall'università Lumsa ed in gestione al Gonzaga fino a metà maggio, e conoscere le iniziative che l'istituto ha attive per l'Ucraina - sono anche già stati accolti due bambini ucraini - con la possibilità di contribuire attivamente.

(\*DAVIFE\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I tagli e la crisi, slitta al prossimo sabato l'iniziativa in programma davanti al Massimo**

## La pioggia rinvia la protesta dei teatri

Alla fine ci si è messo anche Giove Pluvio, e la chiamata alle armi per salvare i teatri ha dovuto cedere la ribalta ed è stata rinviata al prossimo sabato mattina.

Sulla scalinate del Teatro Massimo si erano ritrovati in molti ma né gli orchestrali né i ballerini se la sono sentita di esibirsi sotto la pioggia, mentre sparuti spettatori si raggruppavano sotto gli ombrelli. Gli unici ad uscire - forse perché abituati a lavorare con ogni tempo - sono stati i tecnici che aveva già sistemato sui classici bauli neri, le lettere per formare la scritta «Basta tagli». Comunque, tutto rimandato: il sovrintendente Marco Betta parla con i rappresentanti sindacali e si dice più



Massimo. Il sovrintendente Betta con sindacalisti e manifestanti FOTO FUCARINI

tranquillo, vista la notizia di ieri dell'arrivo dell'anticipo del Fus. «Forse stiamo uscendo dall'emergenza, ma adesso è giusto chiedere certezze, anche per i precari storici dei teatri - dicono i segretari Vincenzo Traina della Slc Cgil palermitana, Francesco Assisi della Fiste Cisl Sicilia, Luisella Lioni e Giuseppe Tumminia della Uilcom-Uil e Antonio Barbagallo della Fials, tutti presenti sotto le colonne del Massimo - non si può sempre attendere che la politica si svegli».

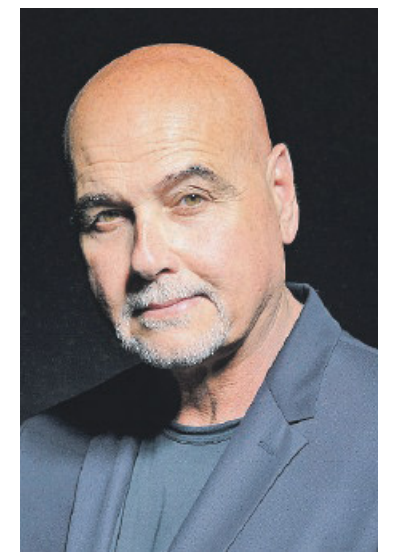
Alla manifestazione si era ventilata la presenza di alcuni candidati a sindaco (di schieramenti diversi), ma anche loro slittano a sabato. (\*SIT\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il presidente del centro studi Federico II**

## Una eccellenza siciliana Onorificenza per Di Franco

Prestigiosa onorificenza Giuseppe Di Franco, esperto in marketing culturale e nei rapporti socio-culturali internazionali nonché presidente del Centro Studi Federico II. È stato insignito del «Premio d'eccellenza siciliana» per il 2022 su indicazioni del presidente della giuria Maria Teresa Rondinella che ha motivato l'assegnazione del riconoscimento «per i suoi meriti culturali a livello internazionale e per aver portato il nome della Sicilia nel mondo». L'onorificenza a Di Franco sarà consegnata a Cefalù il 18 aprile nel corso di una cerimonia istituzionale. Sono tre le personalità in tutta Italia che ricevono ogni anno questo prestigioso riconoscimento.



Giuseppe Di Franco

**Oggi il film sulla vita del politico che si è battuto per i diritti dei gay**

## Grillini è pure Franco: un uomo contro

La storia politica di Franco Grillini, bolognese, figlio di contadini e laureato in pedagogia, uomo politico e gay tardivo, da sempre impegnato nella lotta per il riconoscimento dei diritti civili Lgbtqi+. Stasera alle 20,30 arriva al cinema De Seta dei Cantieri Culturali alla Zisa, un documentario che lo racconta, tra gli appuntamenti di avvicinamento al Sicilia Queer filmfest e in collaborazione con il coordinamento Palermo Pride. Il film di

Filippo Vendemmiati, *Let's kiss*. Franco Grillini, storia di una rivoluzione gentile avvierà un confronto sulla natura del movimento Lgbtqi+, con lo stesso parlamentare ed esponenti del movimento palermitano e catanese, da Massimo Milani a Luigi Carollo, Giovanni Caloggero, Egle Doria, Pina Bonanno, Daniele Russo, Emanuele Liotta. Il film racconta trent'anni di storia pubblica e privata: dalla Bologna degli anni Settanta alle prime manifestazioni nazionali

per i diritti civili fino all'approvazione della legge sulle unioni civili nel 2016. Ingresso: 5 euro. Il Sicilia Queer ha preso spunto da questa proiezione per denunciare sui social la situazione del movimento palermitano e catanese che lo vogliono utilizzare (a differenza del passato) devono pagare un canone di locazione perché il Comune, in dissesto, non può cedere il cinema a titolo gratuito neanche per manifestazioni a scopo sociale. (\*SIT\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Riconoscimenti per Carbonetti e Cascino**

## Chef-ambasciatori e grani... premiati

Gli chef Mariano Carbonetti e Roberto Cascino sono stati insigniti del titolo di Ambasciatori dei grani antichi dalla cooperativa Rossa Sera, capofila del progetto Ri-coltiviAmo nel corso di una manifestazione a Villa Riso. I due chef, che già in passato hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti, sono esperti della cucina storica siciliana e delle tradizioni antropologiche del Mediterraneo. Docenti alla scuola di

cucina Be-chef, collaborano con rinomate aziende della ristorazione e con siti web, promuovendo il territorio attraverso la rivalutazione dei prodotti locali e degli antichi sapori siciliani. «Il rapporto tra i due chef e il progetto Ri-coltiviAmo non è stato esclusivamente tecnico o sperimentale: non si è limitato ad un semplice test sulle nostre farine - sottolinea Delfina Bambina, coordinatrice del progetto - piuttosto è un incontro di

bisogni e un desiderio di effettuare un percorso insieme. Abbiamo intrapreso un percorso condiviso perché pensiamo che, se integriamo risorse, energie e competenze, il contributo che possiamo dare al mondo sarà più efficace e più bello». Il progetto Ri-coltiviAmo, finanziato da Fondazione con il Sud ed Enel Cuore Onlus, mira a valorizzare due fondi agricoli per un totale di circa 13 ettari, distribuiti tra Partinico e Calatafimi.